

ITALIAN ARCHITECTURE WORLDWIDE

Venezia / *Venice*, Ca' Tron, 8.05 - 23.11.2025

MOSTRA PROMOSSA DA/ EXHIBITION PROMOTED BY

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

Ministero della Cultura

Direzione Generale Creatività Contemporanea

IDEAZIONE E COORDINAMENTO/ CONCEPT AND COORDINATION

Sabina Santarossa, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO SCIENTIFICO/ SCIENTIFIC COMMITTEE

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia

Alessandra Capuano, Sapienza Università di Roma

Maria Vittoria Marini Clarelli, DGCC-Ministero della Cultura

Sabina Santarossa, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

AREA TECNICO-SCIENTIFICA/ TECHNICAL-SCIENTIFIC AREA

Orante Paris, Luciano Antonino Scuderi, Caterina Tantillo

A CURA DI/ CURATED BY

Benno Albrecht, Marco Marino, Università IUAV di Venezia

Alessandra Capuano, Benedetta Di Donato, Sapienza Università di Roma

Filippo De Dominicis, Università degli Studi dell'Aquila

TESTI E RICERCA/ TEXTS AND RESEARCH

Roberta Agnifili, Fabio Balducci, Viola Bertini, Giovanni Blini, Andrea Bruschi, Alessandra Capuano,

Filippo De Dominicis, Benedetta Di Donato, Laura Valeria Ferretti, Anna Giovannelli, Alessandro Lanzetta, Marco Marino, Anna Mocellini, Andrea Valeriani

PRODUZIONE MULTIMEDIALE/ MULTIMEDIA PRODUCTION

Accurat Studio

ALLESTIMENTO/ EXHIBIT DESIGN

Marco Marino

IDENTITA VISIVA / VISUAL IDENTITY

Stefano Mandato

Le tre sezioni che compongono la mostra ***Italian Architecture Worldwide*** a Venezia rappresentano il primo tentativo di raffigurare un quadro significativo dell’architettura italiana all’estero, attraverso una narrativa destinata ad evolversi nel tempo, nel quadro del progetto **ArchITettura Senza Confini**, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero della Cultura- Direzione Generale per la Creatività Contemporanea.

Ripercorrendo le opportunità e le ragioni di un’attività di progettazione molto ampia e diversificata, l’esposizione mira a far comprendere il contributo offerto da professionisti italiani alla costruzione dell’ambiente umano a livello internazionale, attraverso una rassegna di opere realizzate o immaginate in diversi periodi storici e/o contesti geografici.

In particolare, l’installazione ***Planisfero Italia*** evidenzia l’estesa diffusione e distribuzione delle principali architetture realizzate dagli italiani nel mondo, consentendo di apprezzare la portata di un fenomeno qui registrato per la prima volta nella sua articolata varietà. Da Michele Sanmicheli a Renzo Piano, la mappatura raccoglie una campionatura significativa di oltre 500 opere, che si estende a densità variabile attraverso cinque continenti e cinquecento anni di storia.

Alla distribuzione geografica è associata una sequenza cronologica per immagini che restituisce fasi e modalità della presenza dell’architettura italiana all’estero, guidando l’osservatore attraverso brevi episodi o tendenze di lungo corso. Il risultato è un affresco inedito di architetture e di persone che hanno contribuito, ciascuna a suo modo, alla costruzione del mondo.

La proiezione ***Transnational Mosaics and Micro-histories*** offre trenta racconti delle architetture moderne e contemporanee realizzate da architetti, ingegneri e imprese italiane fuori dai confini nazionali. Riferibili agli ultimi settant’anni, le opere sono rilette analizzando le occasioni specifiche e locali che le hanno determinate. Dalle molteplici storie professionali, ai casi unici o eccezionali, i 30 racconti cercano di far luce, nel loro insieme, su un fenomeno di vasta portata: quello della diaspora degli architetti italiani nel mondo, tanto significativo quanto ancora poco esplorato.

I 30 mosaici raggruppano tematicamente opere che si possono dividere in tre ambiti principali: la concentrazione di architetture italiane in una determinata area geografica; le “monografie” di architetti o studi di architettura particolarmente attivi all’estero; le tipologie ricorrenti.

A ognuno di questi “mosaici” corrisponde una specifica “microstoria”, ovvero un focus su una o due opere a confronto.

Infine, la sezione ***Dieci Sogni Irrealizzati*** propone un viaggio nell’immaginario progettuale di dieci architetti italiani del XX secolo che hanno lasciato il segno con le loro proposte visionarie, pur senza vederle concretizzate. A cura di docenti e ricercatori IUAV, l’esposizione fa emergere il valore delle idee mai realizzate o solo temporanee di alcuni grandi Maestri dell’architettura italiana, presentando le loro opere e interventi in Paesi stranieri.

Attraverso una serie di documenti originali custoditi dagli archivi IUAV, Studio Valle, Fondo Aldo Rossi, University of Miami Libraries, Archivio digitale Gregotti Associati, International e MAXXI, l’esposizione analizza il contesto storico e culturale in cui questi progetti sono nati e le ragioni della loro mancata realizzazione.

Proposte come quella di Gianugo Polesello per Danzica o le partecipazioni a concorsi internazionali di Luciano Semerani, Leonardo Benevolo, Giuseppe Samonà Aldo Rossi e Vittorio Gregotti—rispettivamente a Beirut, Berlino e Londra – offrono una riflessione sul ruolo fondamentale del progetto nell’immaginare e tracciare nuovi possibili orizzonti.

The three sections that make up the ***Italian Architecture Worldwide*** exhibition in Venice represent the first attempt to depict a significant picture of Italian architecture abroad, through a narrative destined to evolve in the framework of the project *ArchITettura Senza Confini (Beyond Borders)*, promoted by the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation and the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Culture.

By retracing the opportunities and reasons for a broad and diversified activity abroad, the exhibition aims to make us understand the contribution of Italian professionals to the construction of the human environment at an international level, through a review of works created or imagined in different historical periods and/or geographical contexts.

In particular, the installation ***Planisfero Italia*** highlights the wide diffusion and distribution of the main architectures created by Italians in the world, allowing us to appreciate the extent of a phenomenon recorded here for the first time in its articulated variety. From Michele Sanmicheli to Renzo Piano, the mapping collects a significant sampling of over 500 works, which extends at varying densities across five continents and five hundred years of history.

The geographical distribution is associated to a chronological sequence of images that reproduces the phases and methods of the presence of Italian architecture abroad, guiding the observer through brief episodes or long-term trends. The result is an unprecedented fresco of architecture and people who have contributed, each in their own way, to the construction of the world.

The projection ***Transnational Mosaics and Micro-histories*** offers thirty tales of modern and contemporary architecture created by Italian architects, engineers and companies outside their national borders. Dating back over the last seventy years, the works are reinterpreted by analyzing the specific local circumstances that led to their creation. From diverse professional backgrounds, to more unique or exceptional cases, the 30 stories aim to shed light on a wide-ranging phenomenon: that of the diaspora of Italian architects around the world, which is as significant as it is still largely unexplored. The 30 mosaics thematically group works that can be divided into three main areas: the concentration of Italian architecture in a specific geographical area; ‘monographs’ of architects or architectural firms particularly active abroad; and, recurring typologies. Each of these ‘mosaics’ is associated to a specific ‘micro-history’, focusing on one or two works in comparison.

Finally, the section ***Dieci Sogni Irrealizzati*** (Ten Unfulfilled Dreams) proposes a journey into the design imagination of ten Italian architects from the 20th century, who left a mark with their visionary proposals, even without seeing them materialized. Curated by IUAV faculty members and researchers, the section highlights the value of the unrealized ideas of some of the great masters of Italian architecture, displaying their works and interventions in foreign countries. Through a series of original documents held by the IUAV, Studio Valle, Fondo Aldo Rossi, University of Miami Libraries, Archivio digitale Gregotti Associati International and MAXXI Archives, the exhibition analyses the historical and cultural context in which these projects were conceived and the reasons for not being implemented. Proposals such as Gianugo Polesello’s design for Gdansk or the international competition entries by Luciano Semerani, Leonardo Benevolo, Giuseppe Samonà Aldo Rossi e Vittorio Gregotti – in Beirut, Berlin, and London, respectively – offer a reflection on the fundamental role of the project in imagining and tracing new possible horizons.